

ASSOCIAZIONE
OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE

2 - 2016 - N° 55

oma

manifestazioni iniziative libri manuali attività uomini città manifestazioni iniziative libri manuali

STRUMENTI TOOLS

A **Firenze** i filati del futuro in 3d
*In Florence, the Yarns of the Future
in 3D*

Marmo digitale in **Garfagnana**
Digital Marble in Garfagnana

A **Pistoia** nella fabbrica
dei "piatti" che piacciono
ai Rolling Stones

*Pistoia, Where the Rolling Stones'
Cymbals are Spun*

NEW ENTRY
FONDAZIONE CON IL SUD
"Fatti di carta" nel **Salento**

"Paper Made" in the Salento Region

55



OMA N. 55 STRUMENTI TOOLS

Copertina:
Strumenti - Petris Luciano Mosaici, Codroipo Udine. Foto Dario Garofalo

Cover:
Tools - Petris Luciano Mosaici, Codroipo Udine. Photo: Dario Garofalo

indice

3 Editoriale/Editorial
Claudio Paolini storico dell'arte

OmA FIRENZE

4 STORIA L'arte antica del soffio
HISTORY The Ancient Art of Glassblowing
Silvia Ciappi

6 PROGETTI Uncinetto 3D
PROJECTS 3D Crochet
Laura Antonini

FONDAZIONE LIVORNO

8 Gli attrezzi da museo, dell'ultimo maestro d'ascia
Museum Pieces: the Tools of the Last Maestro d'Ascia
Stefania Fraddanni

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI LUCCA

9 Digital Stone: marmo, arte e bit
Digital Stone: Marble, Art and Bits
Andrea Salani

FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LUCCA

10 Fabbro di Natura
Nature's Smithy
Anna Benedetto e Chiara Parenti

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA

11 Tutta la musica in un "piatto"
A Full "Plate" of Music
Francesca Vannucci

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO

12 Il restauro della Basilica della Natività di Betlemme
The Restoration of the Basilica of the Nativity in Bethlehem
Daniela Toccafondi

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

13 Lo scultore delle crete che ha fermato il tempo
The Sculptor from the Crete Who Stopped Time
Samanta Bora

ARTEX

14 Artigianato artistico e nuove tecnologie:
bello e... possibile!
Artistic Crafts and New Technologies:
Beautiful and... Attainable

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA

15 Evoluzione nella tradizione
Evolution in Tradition
Cristina Ginesi

FONDAZIONE CON IL SUD

16 "Fatti di carta" nel Salento
"Paper-Made" in the Salento Region
Laura Galesi

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA

17 Quasi per gioco
Almost a Whimsy
Patrizia Maggia

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI VITERBO

18 "Zaffera" Artistica
Zaffera by Artistica
Silvia Valentini

RUBRICHE OmA

19 OmAECONOMIA ECONOMY a cura di Niccolò Gordini
Tecnologia e condivisione
Technology and Shared Work Spaces

20 OmA PILLOLE NOTEBOOK

21 OmA IN CORSO D'OPERA INPROGRESS

22 OmA IN PRIMO PIANO NEWS

editoriale

L'opera d'arte, scriveva Lorenzo Ghiberti attorno al 1450, «si compie per materia e ragionamento», dando per scontato che l'artefice necessita comunque di una estensione per potenziare i soli mezzi naturali che possiede, le mani, così da poter meglio stringere, scavare, percuotere, tagliare, incidere quella *materia* destinata a dare forma al suo *ragionamento*. La comparsa degli utensili risale ai primordi della storia, e non sarà difficile sostenere che l'uomo abbia conosciuto la propria evoluzione in virtù della sua capacità di costruire strumenti per prolungare e "armare" il proprio corpo al fine di compiere gesti intenzionali, che, nel caso che qui interessa, sono appunto la lavorazione della materia per produrre cose ora utili, ora semplicemente belle.

Già in età romana gli utensili propri dei mestieri d'arte erano diventati centinaia, ciascuno pensato per rendere possibile, velocizzare o perfezionare un determinato tipo di lavorazione. Le tipologie base (si pensi al martello, allo scalpello, alla sega, alla pialla e via dicendo) hanno poi attraversato i secoli, fin verso gli anni Cinquanta del Novecento, senza sostanziali mutamenti, le altre si sono ulteriormente moltiplicate e perfezionate. Nei decenni successivi le macchine utensili hanno cambiato in buona parte l'immagine della bottega artigiana, incidendo parallelamente sulle tecniche di lavorazione, fino a che la recente introduzione di quelle macchine automatizzate che conosciamo sotto il nome di *computer* ha aperto ulteriori frontiere al mestiere. Da questo discende sia la necessità di salvaguardare il valore storico degli utensili tradizionali perché non se ne perda memoria (e dato che ben poco significato avrebbe il musealizzare una pialla senza quella mano che conosce come la si usa questo vorrà dire mantenere vivi i mestieri artigiani tradizionali), sia di sperimentare ciò che la tecnologia ci offre. D'altra parte, è evidente come oggi la *materia* che l'artigiano può lavorare, così come il *ragionamento* che guiderà il suo progetto, si muovono in una realtà ben più ampia e complessa di quella nota in antico.

Dell'antico e del nuovo, e di come la tradizione possa intrecciarsi con l'innovazione, le pagine che seguono offrono un primo quadro di storia, di prospettive e di suggestioni.

Claudio Paolini, Storico dell'Arte

The work of art, wrote Lorenzo Ghiberti in 1450 ca., 'is made of matter and reasoning' - yet he took it for granted that the maker requires some sort of 'extension' to enhance the natural means he possesses - his hands - to better grasp, gouge, strike, cut, carve and otherwise shape matter to give form to his reasoning. Tools have existed since the beginning of history - and it would not be difficult to make the argument that man's evolution came about as a result of his capacity to make tools to extend and to 'arm' his body to permit him to make intentional gestures, which, in the case in point, are those needed to manipulate materials to produce things - now useful, now simply beautiful.

By the Roman era, the tools proper to the arts and the crafts had become hundreds in number, each designed to make possible, or speed up, or perfect a certain type of process. The basic types (think of the hammer, the chisel, the saw, the plane, and so on) survived through the centuries, basically unchanged, until the 1950s; others multiplied and were perfected. In latter decades of the 20th century, machine tools significantly changed the image of the artisan workshop, and, recently, those automated machines we call 'computers' have opened sweeping new frontiers to art and artistic crafts. Hence the need to safeguard the historic value of the traditional tools, so that we do not forget (and, given that it would be close to meaningless to place a plane, for example, in a museum without the hand that knows how to use it, this necessarily means keeping the traditional craft trades alive) and so that we may maintain a correct perspective on what today's technology offers as we explore its potential. On the other hand, it is evident that, today, the matter handled by the artisan, as well as the reasoning guiding his hand, are fruit of and operate in a reality that is infinitely broader and more complex than ever in the past.

Of the ancient and the new, and of how tradition can interweave with innovation, the following pages offer us a historical overview and a look at prospects and proposals.

Claudio Paolini, Art Historian

L'arte antica del soffio

The Ancient Art of Glassblowing

di Silvia Ciappi

Nelle vetrerie e cristallerie che lavorano a soffio libero sono utilizzati strumenti e arnesi rimasti invariati nei secoli, nella forma e nella funzione. Lo dimostra un disegno riportato del trattato *L'arte del vetro* di Antonio Neri, nell'edizione del 1669, che raffigura forbici, con lame di diversa foggia e misura, per tagliare i

bordi dell'oggetto ultimato, pinze o molle (*borselle*) di varia forma all'estremità, necessarie per modellare, una canna da soffio, un sostegno a punte (*rocca*) per sorreggere l'oggetto finito, ma ancora caldo, avviato al forno di tempera. L'unico strumento non più in uso è la mestola forata (*schiumarola*) utilizzata per prelevare le sostanze di scarto che affioravano

sulla superficie della miscela vetro-sa incandescente, poichè la fusione avveniva in due tempi e con materie prime non selezionate.

Nelle seconde lavorazioni dei manufatti di vetro e di cristallo (decorazione a *freddo*) l'incisione è tuttora eseguita con il tornio e con differenti rotelle in rame, diamante, pietra o carborundum, fissate all'asse del



■ A sinistra, fasi di lavorazione di un oggetto in cristallo eseguito a soffio libero, Colle Val d'Elsa, *Cristalleria Collevilca*; sopra, l'incisione al tornio, Firenze, *Moleria Locchi*

Phases in production of a free-blown crystal object, Colle Val d'Elsa, Cristalleria Collevilca; lathe engraving, Florence, Moleria Locchi

macchinario. Sopra la ruota è posto un nastro flessibile di ottone dotato di una striscia (*lingua*) di cuoio che disperde sulla ruota una sostanza abrasiva: un tempo si trattava di polvere di quarzo unita a paraffina e olio di colza, oggi si impiega polvere di carburo di silicio. Per la lucidatura dell'oggetto inciso era utilizzata pomice o ossido di ferro, oggi sostituito con ossido di cerio. L'unica differenza consiste nel movimento dei vari congegni: sino alla fine del XIX secolo azionati a pedale, ora elettrificati.

The glassworks where glass and crystal objects are created by hand have for centuries been using exactly the same tools: blowpipes, shears and 'tweezers' of various forms and sizes for cutting, rounding and shaping. The same tools described in the 17th-century scientific treatises. Nor are the lathes and wheels used for grinding and engraving are very different from those used in the pre-industrial era: the only real differences are that now they are electrically-powered and the crafters make use of abrasive substances derived from chemical oxides.

PROGETTI PROJECTS

Uncinetto 3D

3D Crochet

di Laura Antonini



Dagli anni Ottanta si sposta avanti l'asticella di ciò che è possibile fare con un filo, innovando grazie all'uso di nuove tecnologie. La Lineapiù di Capalle, guidata da Alessandro Bastagli (nella foto sotto), azienda che si distingue nella produzione di filati per maglieria nell'alto di gamma, in collaborazione con il maglificio Miles, ha presentato una nuova tecnologia che arricchisce la maglieria di strutture tridimensionali. NeTTA - acronimo di New Technology for Textile Application - è il nome della novità che, applicando la tecnologia delle stampanti 3D al settore moda, consente a stilisti e maglifici di arricchire il prodotto simbolo della maglieria con originali trine da personalizzare. In particolare la stampante 3D utilizzata è di tipo granulare: un laser colpisce dei polimeri fondendoli in sottilissimi strati di polveri plastiche, consentendo un livello di precisione e definizione altissimo.

Il materiale identificato è un polimero a base poliammidica e i test di laboratorio con filati hanno dato risultati sorprendenti per qualità e versatilità di produzione. Il risultato? Una nuova generazione di filati, progettati *ad hoc* per questa tecnologia di stampaggio che amplifica a dismisura le opportunità dei creativi.

Crochet lace? Nothing could be more handcrafted. But now, the Tuscan company Lineapiù, leader in production of knitting yarns, in collaboration with the Miles knitting mill, has presented NeTTA - New Technology for Textile Application - a new technology that exploits 3D printing technology to produce polymer laces.



■ A sinistra, dettaglio trina NeTTA - New Technology for textile application, foto Massimo Listri

Detail of a lace produced using NeTTA - New Technology for Textile Application (photo: Massimo Listri)

Gli attrezzi da museo, dell'ultimo maestro d'ascia

Museum Pieces: the Tools of the Last Maestro d'Ascia

di Stefania Fraddanni



Da millenni mani possenti e callose foggiano scafi di legno. Gli attrezzi del mestiere, fatti dagli stessi maestri d'ascia, vengono tramandati di generazione in generazione. Verine dal gambo lunghissimo per fare i fori nei punti più difficili da raggiungere, catene ad anelli di legno, chiamate garbi, per tracciare le ordinate. E soprattutto asce, di ogni tipo e misura, per dare colpi forti e secchi, precisi al millimetro. E poi mazze e mazzoli, magli e sbozzini, compassi e calibri. Fulvio Pacitto è l'ultimo maestro d'ascia di Livorno, calafato e cantastorie, attore, volontario della Pubblica Assi-

stenza, donatore di sangue. È vissuto tra questi e molti altri strumenti. Di ognuno sa la storia e la provenienza. Gli sono serviti per trasformare tronchi in barche, tavole in sinuoso fasciame. Fatica, estro e una miriade di regole continuano a far vivere un mestiere antico, ricco di fascino e poesia. Ancora per poco, però. Pacitto resiste, vive ancora nel quartiere, Pontino, dove è nato, e trascorre le sue giornate nella cantina lungo i fossi, dove lavora. Ma di giovani che si avvicinano per ereditare le sue competenze non ce ne sono più e i suoi attrezzi sono già diventati un piccolo museo itinerante.

■ Particolare struttura palcischio di nave, foto tratta da libro *Il Maestro d'ascia* a cura di Stefania Fraddanni

*Detail of the structure of a ship's boat, from the book *Il Maestro d'Ascia* edited by Stefania Fraddanni*

Livorno's Pontino neighbourhood is home to the workshop of Fulvio Pacitto, the last of the Tuscan coastal city's masters d'ascia or traditional boatwrights. All his life, he has used the old tools to transform tree trunks into boats; rough boards into sinuously-curved hull planking. Hard work, consummate skill and a myriad of rules continue to support a fascinating ancient craft rich in poetry.

Digital Stone: marmo, arte e bit

Digital Stone: Marble, Art and Bits

di Andrea Salani

Dal martello alla robotica. Nel cuore della Garfagnana ha preso vita un progetto di scultura digitale giocato fra l'astrazione informatica e la concretezza del lavoro manuale, in grado di tradurre i bit di un modello digitale in manufatti artistici di marmo, pietra che nella Valle rappresenta "il materiale" per eccellenza.

Digital Stone Project @ Garfagnana Innovazione vede protagonista il Polo Tecnologico di Gramolazzo nel comune di Minucciano, nato e sviluppato grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Qui si ritrovano i migliori studenti selezionati da sei prestigiose università americane per vedere il proprio progetto digitale prendere vita grazie ai robot-scultori programmati dai tecnici locali. Studenti che in Garfagnana apprendono anche le tecniche manuali di lavorazione della pietra, rifinendo personalmente la propria opera e integrando quindi la più moderna tecnologia con il tradizionale *know-how*.

In the heart of the Garfagnana territory, the Digital Stone Project @ Garfagnana Innovazione, led by the Polo Tecnologico of Gramolazzo in the municipality of Minucciano and launched and developed with the support of the Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. At the workshops, university-level students learn manual techniques for working with stone – and add the finishing touches with digital technology!

■ Robot - scultore in azione

A robot-sculptor at work.



Fabbro di Natura *Nature's Smithy*

di Anna Benedetto e Chiara Parenti

Nel sapere antico tutti gli elementi delle nuove tendenze: Carlo Galgani, 78 anni, l'ultimo fabbro del paese di Pescaglia (Lucca) lavora in modo sostenibile con, e grazie, alla natura.

È un'atmosfera di altri tempi quella che si respira al "Distendino", l'antica ferriera di Piè Lucese. Non c'è telefono, non ci sono né corrente né gas, perché Carlo vive il mestiere come un tempo, portando avanti una tradizione familiare di cinque secoli. L'acqua è il motore del suo lavoro: persino l'a-

ria che tiene vivo il fuoco della forgia è spinta dalla corrente del torrente vicino attraverso una macchina antica chiamata "Tromba del vento". Per realizzare attrezzi per l'agricoltura, il giardinaggio, oppure oggetti decorativi, Carlo impiega materiali di scarto che, grazie alla forgia, all'incudine, alle mole, ma soprattutto grazie alla sua esperienza, riesce a portare a nuova vita. Una nuova vita che viene dal lavorare nel rispetto della natura, con essa e non contro di essa. In poche parole: la sostenibilità che oggi cerchiamo per assicurarci un futuro.

Carlo Galgani, 78 years young, is the last ironsmith in a tiny town in the province of Lucca. His workshop crafts utensils for agriculture and gardening as well as decorative objects, using the same methods and tools as were used in the area five centuries ago – practically untouched by technology and eminently sustainable.

■ Il fabbro Carlo Galgani al maglio

Ironsmith Carlo Galgani at the anvil



Tutta la musica in un "piatto" *A Full "Plate" of Music*

di Francesca Vannucci

UFIP è un'azienda unica in Italia, che dal 1931 produce piatti musicali e strumenti a percussione per musicisti di tutto il mondo, tra cui – per citarne alcuni – Rolling Stones, Red Hot Chili Peppers, Simple Minds, Jovanotti, Paolo Conte, Zucchero, Laura Pausini, Edoardo Bennato, Tullio De Piscopo, Elisa, Afterhours e Ligabue. Nella fonderia di Pistoia gli artigiani realizzano ogni giorno circa 300 piatti in bronzo, utilizzando un metodo esclusivo, detto "Rotocasting": si tratta di un processo di fusione a centrifuga, che permette l'eliminazione delle impurità e garantisce uno spessore maggiore rispetto a quello ottenuto con il semplice stampaggio. In seguito, dopo la tornitura e la battitura, i piatti vengono lasciati a "stagionare" per un mese, affinché raggiungano il massimo delle loro potenzialità. È proprio l'unicità di questa lavorazione che consente di ottenere una propagazione ottimale del suono.

Una tecnica antica, quella della fusione, a cui gli artigiani UFIP applicano una continua sperimentazione, tesa a innovare e perfezionare gli strumenti, adattandoli alle esigenze diverse dei musicisti, come nel caso dei nuovi piatti *Vibra*, sviluppati per ricercare sonorità più contemporanee.

■ Sopra, le eleganti linee dei piatti Ufip; sotto, strumenti di lavoro. Foto Nicolò Begliomini - NATURART Pistoia nel mondo il Mondo a Pistoia

The elegant lines of the UFIP cymbals; tools (photo: Nicolò Begliomini - NATURART Pistoia in the World, the World in Pistoia)



Every day, at the Pistoia foundry, the artisans of the historic UFIP cymbal manufacturer fashion about 300 bronze cymbals by the patented 'Rotocasting' centrifugal casting technique, followed by lathing and hammering. UFIP cymbals are preferred by many percussionists – not only Charlie Watts but Simple Minds' and Paolo Conte's drummers as well.

UFIP Unione Fabbricanti Italiani di Piatti S.r.l.
di Tronci e Biasei
Via Galileo Galilei 20, Pistoia
Tel. 0573 532066
info@ufip.it - www.ufip.it

Il restauro della Basilica della Natività di Betlemme

The Restoration of the Basilica of the Nativity in Bethlehem

di Daniela Toccafondi

È in Cisgiordania l'orgoglio di tutto il *know-how* e dell'artigianato di Prato; lì da almeno 3 anni, un'azienda pratese si è aggiudicata il bando per il restauro della Basilica della Natività che successivamente ha portato ad un secondo lotto di lavori.

Il tetto ligneo, infatti, necessitava di interventi urgenti dovuti alle infiltrazioni d'acqua piovana con grave rischio per tutta la struttura, alle colonne ma soprattutto ai preziosi mosaici.

L'azienda pratese Piacentini S.p.A. non ha fondato la sua proposta solo sulla consolidata e grande tradizione nel restauro, forte della seconda generazione di imprenditori, ma ha fornito una proposta molto articolata frutto di una associazione di imprese, centri di ricerca (tra cui il CNR) e varie università da tutte le regioni d'Italia con appropriate garanzie di affidabilità delle tecniche, efficacia nell'intervento, rispetto dei tempi e controllo sui costi complessivi.

Un *mix* straordinario di competenze e nuove tecnologie sono alla base di questa storia di grande successo per questo luogo di culto universalmente apprezzato, meta di pellegrinaggi e patrimonio mondiale dell'Umanità.

■ **Momenti del restauro della Basilica della Natività**

Stages in the restoration of the Basilica of the Nativity



For three years now, an Italian enterprise (Piacentini S.p.A. of Prato) has been restoring the roof and the windows of the Basilica of the Nativity in Bethlehem in the West Bank, Palestine. An extraordinary mix of age-old skills and new technologies is behind this extraordinary success story centring on a universally-acknowledged sacred locus, destination for pilgrims and a UNESCO World Heritage Site.

Lo scultore delle crete che ha fermato il tempo

The Sculptor from the "Crete" Who Stopped Time

di Samanta Bora

Il macchinario per agevolare e velocizzare la produzione c'è, ma è silenzioso perché spento, inutilizzato. Me lo mostra Dario Ruffini, lo scultore di travertino che, lombardo di nascita, ha scelto le Crete Senesi come luogo di vita e di ispirazione per le sue creazioni. «Ci ho provato, – spiega Ruffini – la scolpitrice sarebbe servita per la produzione in serie, ma il prodotto usciva anonimo, senza anima, per cui era necessario comunque rifinirlo, rimodellarlo per renderlo "vivo". Dopo qualche tentativo meccanico, mi sono convinto che le mie mani e gli strumenti che utilizzo da sempre sono tutto quello di cui ho

bisogno, nient'altro. I miei compagni di lavoro sono scalpelli, raspe, frese, smerigliatrici, tutt'al più il martello pneumatico – sostiene l'artista – sia che si tratti di riprodurre in miniatura che di sculture più imponenti, da esterni. Per esperienza, questo è il valore aggiunto per il cliente, che cerca il "particolare": ogni pezzo fatto a mano è esclusivo, irripetibile, risultato unico dell'estro del momento».

■ **Strumenti, laboratorio Dario Ruffini.**
Foto di Francesco Giorni

Tools at Dario Ruffini's workshop (photo: Francesco Giorni)

A machine for aiding and speeding up production sits silent, disconnected, unused. Dario Ruffini is a sculptor who works in the travertine of the Crete Senesi – and who firmly believes that his hands and the tools of tradition are all that's needed to draw form from stone.

<http://darioRuffini.weebly.com/lo-scultore.html>



ARTIGIANATO ARTISTICO E NUOVE TECNOLOGIE: BELLO E ... POSSIBILE

ARTISTIC CRAFTS AND NEW TECHNOLOGIES: BEAUTIFUL AND ... ATTAINABLE

Cosa si muove nel panorama delle nuove tecnologie e dell'artigianato artistico? Ecco tre aziende che, senza snaturare la loro creatività aumentano il loro *know-how* con nuove strumentazioni.

Dal 1968 l'azienda orafa fiorentina Aliani e Perini – quattro soci e tre dipendenti – abbina l'abilità di artigiani del "banco" alla capacità di cogliere i vantaggi delle nuove tecnologie: dal disegno dei modelli in 3D alle stampanti 3D per i modelli in cera e resina, e poi macchine per la saldatura e incisioni a laser. Oggi Aliani e Perini lavora per marchi importanti, con il 70% di fatturato estero.

Ben diversa la I.M.A. Sfx Studios di Pelago: due soci, Alessio Pieroni, cresciuto nel mondo del cinema e degli effetti speciali e Francesca Falchini, restauratrice diplomata all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. In comune la passione per realizzazione di scenografie per il teatro, cinema e TV, senza abbandonare l'amore per gli effetti speciali, protesi in silicone e creature animatroniche.

Il tutto, con tanta tecnologia, a iniziare da uno scanner 3D per i modelli di piccola scala e da una fresatrice a 4 assi per mega modelli da fresare direttamente su legno e polistirolo. Infine, la Stonecycle di Carrara creata dall'architetto Francesco Mottini e da Marco e Nicola Borghini, imprenditori del marmo. L'idea? Creare prodotti, belli e tecnologici, con gli scarti della lavorazione del marmo. Da qui la collezione di oggetti *5 Sensi*, ognuno per un senso.

La vista? Ecco gli occhiali con lastre di marmo e un'anima di carbonio, mentre per l'udito c'è *Saturno*, una *music station* racchiusa in due calotte di marmo. Oggetti leggeri – marmo e alluminio hanno lo stesso peso specifico – ricchi di tecnologia: macchine 5 assi, torni speciali, software per progettazione 3D. E alla fine? Tanto lavoro manuale per rifinire al meglio ciò che le macchine proprio non riescono a fare.



What's new in the panorama of new technologies and the artistic crafts? Three Tuscan companies – the jewellery concern Aliani e Perini of Florence, I.M.A. SFX Studios of Pelago and Stonecycle of Carrara – demonstrate how it is possible to keep in step with the times and augment know-how without either diluting or renouncing creativity; in short, how to match artisan crafting and the new technologies.

■ Dall'alto, prodotti Stonecycle di Carrara e Aliani e Perini di Firenze

From the top, products from Stonecycle of Carrara and Aliani e Perini of Firenze

Evoluzione nella tradizione *Evolution in Tradition*

di Cristina Ginesi

L'evoluzione è una costante nella lavorazione dell'alabastro di Volterra. Da sempre gli artigiani forgiavano o adattavano gli arnesi del mestiere: subbia, ferri a mazzolo, ferri a forza, scuffie, ferri a mano, gradina tonda e a fagiolo, hanno subito modifiche per facilitare le operazioni e migliorare la qualità del prodotto. Pratiche a rischio estinzione che le nuove generazioni stanno riscoprendo. Lo testimoniano le artigiane Silvia Provedi e Elisa Grandoli.

«Con umiltà e passione mi sono confrontata con l'alabastro – spiega Provedi titolare di "L'Alabastro di Silvia" – per recuperare ciò che si stava perdendo. Ho iniziato una ricerca sulle tecniche di lavorazione antiche e sul personaggio dell'alabastraio. L'idea è mantenere la bottega come una volta, la troppa tecnologia non si concilia con una lavorazione di tipo manuale». In armonia Elisa Grandoli che ha una nuova bottega nel centro storico di Volterra «Sono figlia di alabastrai, è stato naturale immergermi in questa "polvere". Partendo dalla tradizione e dalle tecniche classiche, è necessario aggiornare le forme e personalizzare, creando un proprio stile».

■ Sopra, Silvia Provedi, momento della lavorazione piatto in alabastro trasparente, foto lucasocchi.com; sotto, Elisa Grandoli lavora con martello pneumatico la scultura "Chiave di lettura", foto Roberto Cecchi

Silvia Provedi, working on a transparent alabaster plate (photo: lucasocchi.com); Elisa Grandoli, with a jackhammer, sculpting Chiave di lettura (photo: Roberto Cecchi)

Evolution is a constant in Volterra's alabaster carving industry. Entirely on their own, the sector artisans have always personally invented and/or adapted the tools of the trade to meet their needs. But these practices risk being forgotten as time passes. In Volterra, two young crafters, Elisa Grandoli and Silvia Provedi, work in alabaster with an eye to recovering lost techniques and age-old manual skills.

L'alabastro di Silvia
info@alabastrodisilvia.it
Elisa Grandoli
elisa.grandoli@hotmail.it



“Fatti di carta” nel Salento “Paper-Made” in the Salento Region

di Laura Galesi



A Casarano, nel leccese, l'arte della lavorazione della cartapesta è un'antichissima tradizione che rischia di scomparire. Associazioni, cooperative e istituzioni si sono messe in rete per recuperare questo immenso patrimonio di conoscenza e trasferirlo ai giovani del territorio. Il percorso – sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e coordinato dall'associazione ASCLA – è durato tre anni al termine del quale è nata la cooperativa sociale “Fatti di carta”. «La nostra – spiega il giovane pre-

sidente Fausto De Marco – è un'esperienza di autoimprenditorialità che si inserisce, innovandola, nella tradizione settecentesca della cartapesta leccese. Oltre alla produzione e al restauro di soggetti sacri – pari al 50% dell'attività – realizza manufatti in linea con le nuove esigenze di mercato: dall'oggettistica di design e per cerimonie alle scenografie teatrali. Un'opportunità occupazionale che recupera un mestiere artigianale a rischio di estinzione dandogli nuova vita e sbocchi inediti».

In Casarano, near Lecce, the art of papier-mâché is an ancient one, but today it is at risk of extinction. Associations and institutions have now networked to recover the sector's immense wealth of knowledge and knowhow and to impart it to the territory's young people. Cooperation between the Fondazione CON IL SUD and the coordinating ASCLA (Association for School and Work) has breathed life into 'Fatti di Carta', a social cooperative of young papier-mâché artists.

www.esperienzeconilsud.it/tutelacartapesta

Quasi per gioco Almost a Whimsy

di Patrizia Maggia



«Alyki nasce quasi per gioco, un piccolo brand di maglieria che mi rispecchia profondamente, per l'attenzione alle materie prime, alla qualità esecutiva, ai dettagli.» Cresciuta nell'azienda di famiglia di filati e materie prime, Luisa De Palma nel 2007, sente il desiderio di realizzare un prodotto finito. Disegna una collezione di maglieria, pochi modelli per una private label, poi l'opportunità di una collaborazione importante, anche se rimane il desiderio di dare vita a un brand personale. Nasce così Alyki, la volontà è quella di far vivere una materia prima come il cashmere in un modo completamente nuovo, contemporaneo, cambiano i colori e le linee acquistano una morbida vestibilità, quasi avvolgente. Luisa disegna, poi segue la realizzazione dei modelli in laboratorio collaborando

con gli artigiani, dai telai elettronici i teli passano alle macchine del rimaglio, poi ogni maglia è rifinita a mano. A questa collezione si affianca una linea totalmente green: Alyki Eco to Wear, per capi di maglieria e complementi di arredo, realizzati con fili “regeneration”, derivati da sottoprodotti di lanifici e filature. Come dice Luisa il desiderio è quello di produrre capi senza tempo, oggetti di affezione che ci facciano sentire bene dentro. *The story of Luisa De Palma, who has made her dream come: to create a quality cashmere knitwear brand, Alyki. At her workshop, she designs her collections and follows every step in pattern production, collaborating with skilled craftspeople. Her creations are manufactured using electronic looms and linking machines – and the precious hands of expert artisans.*

■ Sopra, Luisa De Palma in laboratorio; sotto, i filati alle macchine

Luisa De Palma in the workshop; the yarns on the machines



Zaffera Artistica Zaffera by Artistica

di Silvia Valentini

Dal 1999 a Viterbo, nel quartiere medievale di San Pellegrino, opera *Artistica - Laboratorio di Ceramica, Studio d'Arte e Restauro*. L'attività artigianale di questo laboratorio si distingue, nella provincia e nel mondo, per aver recuperato l'antica tecnica della *zaffera*, una decorazione ceramica della prima metà del Quattrocento di colore blu a rilievo. La *zaffera*, diffusa principalmente in ambienti nobili, è riconoscibile nei motivi ornamentali geometrico floreali, animali, figure antropomorfe e sfingi. Testimoni di quel mondo fantastico e magico, esaltato nella cultura medioevale, copioso di valenze simboliche come quelle dei pesci che personificano la prosperità e la cristianità, dei cani la fedeltà e quelle degli uccelli l'armonia e la serenità. *Artistica* riproduce la tecnica della *zaffera* nel rispetto della tradizione e attraverso l'utilizzo di materiali contemporanei, dando vita a pezzi unici e irripetibili caratterizzati da irregolarità eccentriche e insolite sfumature. Negli ultimi anni il *Laboratorio* ha messo a punto nuove tecniche di decorazione e pittura su peperino e pietra smaltata, sperimentando armoniosamente tecniche decorative consolidate e inedite, ricche di contrasti e cromatismi audaci.

Fanno parte di *Artistica* Daniela Lai, Cinzia Chiulli e Franca Birtognolo.



Artistica Viterbo
Via S. Pellegrino, 8
01100 Viterbo (VT)
www.laboratorioartistica.it
info@laboratorioartistica.it

Since 1999, the San Pellegrino medieval quarter of Viterbo is home to Artistica - Laboratorio di Ceramica Studio d'Arte e Restauro. Artistica has reinstated production of the ancient and noble 'zaffera' majolica, decorated with a splendid cobalt blue applied in relief by a technique developed in the early 1300s. In recent years, Artistica has also developed new decorative and painting techniques for use on peperino and glazed stoneware.

■ Ceramica decorata a zaffera

Ceramics with "zaffera" decoration

Tecnologia e condivisione Technology and Shared Work Spaces

a cura di Niccolò Gordini
Università Milano-Bicocca

Tre sono i principali strumenti a cui gli artigiani possono far ricorso per vincere le sfide del futuro: nuove tecnologie, *coworking* e *crowdfunding*. Lo sviluppo della tecnologia rappresenta il perfetto complemento alla creatività, alle esperienze, alle tradizioni e alle idee artigiane oltre ad essere utile per raggiungere e far innamorare mercati lontani mediante il ricorso ai *social media*. Una seconda leva destinata ad incidere sulla produzione è il passaggio dalla tradizionale bottega al *coworking* (ne abbiamo parlato su OMA 54): la messa a disposizione di spazi e laboratori dove condividere idee, risorse, competenze e strumenti non sempre accessibili dal singolo. Infine, la globalizzazione ha facilitato la possibilità di ottenere finanziamenti facendo ricorso al *crowdfunding*, sistema che permette di reperire risorse economiche a sostegno di un progetto anche nel settore dell'artigianato.

The three key tools for our artisan companies, if they are to meet the challenge of modern production: combining their knowhow with the new technological tools (for example, 3D printers) and new information and computer technologies (for example, the social media); making use of common spaces for sharing ideas, resources, skills and tools (coworking); and crowdfunding for developing their activities.

In four years, upwards of 20 million dollars have been earmarked for 3D printing projects. Sales have risen by 96.6%. Kickstarter is the primary crowdfunding platform, with more than 2/3 of funded projects and 90% of the total amount allocated. Italy counts more than 70 coworking FabLabs

In 4 anni sono stati stanziati oltre 20 milioni di dollari per i progetti di stampa 3D. Le vendite sono cresciute del 96,6%. Kickstarter è la principale piattaforma di crowdfunding con oltre 2/3 dei progetti finanziati, il 90% dell'importo totale stanziato. In Italia ci sono più di 70 FabLab dove fare coworking.

PELLEPIÙ

PELLE E TECNOLOGIA

Dal 12 al 14 maggio si è svolta a Firenze per la prima volta *Pellepiù* alla Fortezza da Basso. L'evento dedicato alla tecnologia del lusso nella pelle, organizzato e promosso dalla Rete Pelle+, alla quale appartengono aziende del settore della pelletteria, ha offerto un *focus* approfondito su quelli che sono i protagonisti della filiera. Oltre 50 le aziende presenti.

PELLEPIÙ – LEATHER AND TECHNOLOGY

From 12 to 14 May, Florence hosted the first edition of Pellepiù at the Fortezza da Basso. The event devoted to luxury leather technology, organised and promoted by Rete Pelle+, a network that brings together leather-sector companies, offered an in-depth look at the sector protagonists. More than 50 companies participated in the event.

CROWDARTS

Si chiama *Crowdarts* la prima piattaforma e community on line di *crowdfunding* dedicata alle arti performative e alle novità tecnologiche inerenti agli strumenti di produzione. Sostenuta dall'Unione Europea è stata ideata da Serene Telesca, operatrice culturale.

www.crowdarts.it

CROWDARTS

Crowdarts is the first online crowdfunding platform and community devoted to the performing arts and the technological novelties inherent to production tools. Supported by the European Union, Crowdarts was conceived by cultural operator Serene Telesca.

www.crowdarts.it

BUONGIORNO CERAMICA!

Da venerdì 3 a domenica 5 giugno 2016 in 37 Città della Ceramica in Italia, porte aperte alla creatività e al talento. È *Buongiorno Ceramica!* promossa da AiCC, Associazione Italiana Città della Ceramica, e organizzata insieme ad Artex, per la seconda edizione colora e unisce l'Italia. Un week-end di eventi gratuiti dedicati alla ceramica, con l'obiettivo di portare all'attenzione e valorizzare una delle più belle eccellenze artigianali ed artistiche del Made in Italy.

Info www.buongiornoceramica.it

GOOD MORNING CERAMICS!

From Friday through Sunday, 3-5 June 2016, open house for creativity and talent in 37 'Cities of Ceramics' in Italy. This is Buongiorno Ceramica! – promoted by AiCC, the Italian Association of Cities of Ceramics, and organised in collaboration with ARTEX – now in its second edition to colour and unite Italy. A weekend of free-admission events, all centring on ceramics, to call attention to and to valorise one of the most beautiful of the Made in Italy artistic excellences. Info: www.buongiornoceramica.it

ARTE IN VETRINA A SIENA

Fino al 4 luglio a Siena si svolge *Arte in Vetrina*, singolare rassegna di mostre che nasce nella Galleria Beaux Arts (via Montanini, 38) "laboratorio" creativo che da tempo riserva uno spazio alla produzione e alla ricerca artistica contemporanea. Con *Arte in Vetrina*, otto artisti contemporanei sono così invitati ad alternarsi in mostre personali, allestite in un contesto che unisce saperi antichi e ricerche differenti.

ARTS SHOWCASE IN SIENA

Until 4 July, Siena is the venue for Arte in vetrina, a singular selection of exhibitions at the Galleria Beaux Arts (Via Montanini, 38), a creative 'laboratory' which for some time now has reserved space for contemporary art production and research. At Arte in vetrina, eight contemporary artists are invited to alternate with personal shows staged in a unique context in which ancient know-how and different research directions unite.

UN LIBRO RACCONTA IL CORO LIGNEO

DELLA CATTEDRALE DI SAN LORENZO A PERUGIA

THE ADVENTURE OF THE WOODEN CHOIR OF THE CATHEDRAL OF SAN LORENZO IN PERUGIA

Oggetto della pubblicazione di Francesca Fedeli (edizioni Edifir-Edizioni Firenze), il coro ligneo della Cattedrale di San Lorenzo a Perugia, realizzato tra il 1481 e il 1491 dai fiorentini Giuliano da Maiano e Domenico del Tasso. Nel 1985 il coro rimase vittima di un incendio che lo carbonizzò per oltre un terzo. Lo studio analizza così le delicate operazioni di restauro e di ricostruzione del manufatto, eseguite (tra il 1994 e il 2000) nel laborato-

rio fiorentino diretto da Andrea Fedeli. Un progetto editoriale che colma la povertà bibliografica riservata a questo manufatto artistico e all'arte della tarsia lignea. Il libro gode del sostegno della Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici dell'Università degli Studi di Firenze e del patrocinio di OmA, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte di Milano, Associazione Culturale Aphrodite di Firenze, nonché del contributo economico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.



Francesca Fedeli's Il coro ligneo intagliato e intarsiato della cattedrale di San Lorenzo a Perugia. Vicende storiche e conservazione (Edifir-Edizioni, Florence) is the wooden choir created between 1481 and 1491 by the Florentine artists Giuliano da Maiano and Domenico del Tasso and heavily damaged by fire in 1985, when one-third of the structure was destroyed. The study analyses the delicate work of restoration and reconstruction carried out between 1994 and 2000 at the Florence laboratory headed by Andrea Fedeli. This project adds much to the until-now scarce documentation concerning this marvellous work of art and the art of wood inlay. The publication was supported by the Scuola di Specializzazione in Beni Storico Artistici of the University of Florence and enjoyed the sponsorship of OmA, the Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte of Milan and the Associazione Culturale Aphrodite of Florence; the study was funded in part by the Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Giuliano da Maiano e Domenico del Tasso
Il coro ligneo intagliato e intarsiato
della cattedrale di San Lorenzo a Perugia
Vicende storiche e conservative

Francesca Fedeli

edifir
EDIZIONI FIRENZE

FIRENZE

DA KANDINSKY A POLLOCK. LA GRANDE ARTE DEI GUGGENHEIM

Fino al 24 luglio

La mostra a cura di Luca Massimo Barbero porta a Firenze oltre 100 capolavori dell'arte europea e americana tra gli anni Venti e gli anni Sessanta del Novecento, in un percorso che ricostruisce rapporti e relazioni tra le due sponde dell'Oceano, nel segno delle figure dei collezionisti americani Peggy e Solomon Guggenheim.

The exhibition Da Kandinsky a Pollock. La Grande Arte dei Guggenheim, curated by Luca Massimo Barbero, brings to Florence more than 100 European and American art masterpieces from the 1920s to the 1960 to reconstruct relations between the two shores of the Atlantic as evinced in the collections of American art patrons Peggy and Solomon Guggenheim.

Palazzo Strozzi, Firenze
Tel. 055.2645155
info@palazzostrozzi.org

ROMA

MARISA E MARIO MERZ

Fino al 12 giugno 2016

Due tra i più significativi protagonisti della storia dell'arte del Novecento. La mostra, curata da Claudio Crescentini, Costantino D'Orazio e Federica Pirani, racconta il rapporto tra i due artisti, durato oltre cinquant'anni grazie anche ad alcune opere realizzate a quattro mani: i tavoli di Mario Merz dialogano con sculture, teste o installazioni in cera, di Marisa.

Two of the most significant protagonists of 20th-century art. The exhibition, curated by Claudio Crescentini, Costantino D'Orazio and Federica Pirani, recounts the 50-year-plus relationship between the two artists in many works, several of which created for four hands: Mario Merz's panels engage in dialogue with Marisa's sculptures, heads, and installations in wax and other materials.

MACRO Via Nizza, Roma
Tel. 06.0608
www.museomacro.org

FORLÌ-CESENA

PIERO DELLA FRANCESCA. INDAGINE SU UN MITO

Fino al 26 giugno 2016

L'affascinante rispecchiamento tra critica e arte, tra ricerca storiografica e produzione artistica nell'arco di più di cinque secoli è il tema della mostra *Piero della Francesca. Indagine su un mito*. Dalla fortuna in vita - Luca Pacioli lo aveva definito "il monarca della pittura" - all'oblio, alla riscoperta. Alcuni dipinti di Piero, scelti per tracciare i termini della sua riscoperta, costituiscono il cuore dell'esposizione. Accanto ad essi figurano in mostra opere dei più grandi artisti del Rinascimento che consentono di definirne la formazione e poi il ruolo sulla pittura successiva.

The fascinating mirror-interplay between criticism and art, between historiographic research and art production over five centuries is the theme of the exhibition Piero della Francesca. Indagine su un mito. From his great success during his lifetime - Luca Pacioli defined Piero as 'the monarch of painting' - to oblivion and back again. At the heart of the exhibition are several of Piero's paintings selected to set the benchmarks for the rediscovery of his genius; alongside these works, others by the greatest masters of the Renaissance help investigate Piero's training and his influence on the painting of later eras.

Musei San Domenico
Tel. 199.15.11.34
www.mostrefondazioneforli.it

TORINO

CREATIVITY CONTEST. IL GIOIELLO SI METTE IN POSA II EDIZIONE

Fino al 15 luglio 2016

Un concorso internazionale riservato a jewellery designers e artisti professionisti che vuole essere una

vetrina dal mondo. La proposta di quest'anno vede protagonista l'anello come oggetto-scultura nello spazio. Al vincitore un servizio fotografico in *still life* di un'intera collezione (max 10 pezzi); a tutti i partecipanti la consegna del file dell'immagine realizzata per il concorso.

An international competition reserved for professional jewellery designers and artists, a showcase for works from around the world. This year's edition centres on the ring as an object/sculpture in space. To the winner, a still life photographic shoot of an entire collection (max. 10 pieces); to all the participants, the file containing the macro images produced for the contest catalogue.

Creativity Oggetti
Via Carlo Alberto, 40/f - Torino
designer@creativityoggetti.it

MILANO

VIETATO NON TOCCARE. BAMBINI A CONTATTO CON BRUNO MUNARI

Fino al 15 settembre

Dedicato ai piccoli la mostra che vuole offrire un momento privilegiato di azione e riflessione sul potenziale creativo dei bambini proponendo all'interno della Rotonda di via Besana, uno spazio e un palinsesto culturale di appuntamenti pensati proprio per loro.

Vietato Non Toccare. Bambini a Contatto con Bruno Munari is an exhibition and interactive play - all 'hands on' to offer a special moment for action and reflection, for children and their families, on children's creative potential. Staged inside the Rotonda in Via Besana, a space to explore and a programme of cultural playdates.

MUBA | Museo dei Bambini
Tel. 02.43980402
info@muba.it

ANNO 11 N° 55

OMA - OSSERVATORIO DEI
MESTIERI D'ARTE IN TOSCANA
Periodico dell'Ente Cassa di Risparmio
di Firenze

DIRETTORE EDITORIALE/ MANAGING EDITOR
Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE E REDAZIONE/
EDITORIAL DIRECTOR AND EDITORIAL OFFICES
Maria Pilar Lebole

REDAZIONE/ EDITORIAL STAFF
Laura Antonini, Federica Faraone

COLLABORATORI DI REDAZIONE/
CONTRIBUTING WRITERS

Anna Benedetto, Samanta Bora, Silvia Ciappi, Stefania Fraddanni, Laura Galesi, Beniamino Gemignani, Cristina Ginesi, Alessio Gismondi, Niccolò Gordini, Patrizia Maggia, Chiara Parenti, Marcello Petrozziello, Andera Salani, Carlo Sbrozzi, Daniela Toccafondi, Silvia Valentini, Francesca Vannucci.

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini, 6 - 50122 Firenze
Tel. 055.5384951
redazione@osservatoriomestieridarte.it
www.osservatoriomestieridarte.it

PROGETTO GRAFICO / GRAPHIC DESIGN
Solugraf

EDITING
Edifir-Edizioni Firenze Srl (FI)

TRADUZIONI/TRANSLATION
Paula Boomsliker for Lexis srl Florence

STAMPA/PRINTING
Pacini Editore Industrie Grafiche
Ospedaletto (Pisa)

ASSOCIAZIONE OMA
Presidente: Giampiero Maracchi
Vice Presidente: Luciano Barsotti

Soci Oma / OmA Members

Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa Risparmio delle Province Lombarde Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, Fondazione Livorno, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di Viterbo, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, Fondazione Con il Sud, Fondazione Monte Paschi Siena.

Spedizione in abb. post. comma 27
Art. 2 Legge 662 Reg. Trib. Fi. N. 5728 3/06/09
L'editore resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.
Postage paid by postal subscription ex Art. 27 § 2 of Law no. 662, Court of Florence Registry No. 5728 03 Jun 09. Every effort has been made to trace the right-holders; the publisher apologizes for any omissions and is pleased to insert any appropriate acknowledgement.

UNA WUNDERKAMMER OTTOCENTESCA

Itinerario tra le rarità collezionistiche
di Frederick Stibbert



Museo Stibbert
6 MAGGIO - 16 OTTOBRE 2016

Mostra a cura di
Enrico Colle, Martina Becattini

Il museo Stibbert
mette in mostra
quest'anno gli oggetti
più curiosi e inediti
delle sue raccolte.
Un viaggio fantastico
fra le culture del mondo!

con il contributo di



si ringrazia



Fondazione Federico Del Vecchio Onlus



LORENZO
LIVI BACCI
RESTAURO
OPERE D'ARTE



MUSEO STIBBERT | Via Federigo Stibbert 26 Firenze | Info e prenotazioni tel. 055 486049



Associazione
OMA
Osservatorio
dei Mestieri d'Arte

Ente Cassa di Risparmio di Firenze
via Bufalini 6 - 50122 Firenze
www.osservatoriomestieridarte.it
redazione@osservatoriomestieridarte.it

Seguici su

